

CEFALONIA – LEFKADA – ITACA

8 – 22 AGOSTO 2021

Una vacanza per chi vuole abbrustolirsi al sole, su spiagge bellissime, facendo il bagno in acque cristalline, dai colori indimenticabili. Le spiagge sono numerosissime, non c'è che l'imbarazzo della scelta e, tranne qualche caso, poco affollate.

Le attrazioni non balneari sono scarse: qualche monastero, bei paesaggi, le grotte di Melissani. I paesi sono stati tutti ricostruiti dopo il grave terremoto del 1953, perdendo così le connotazioni caratteristiche.

I prezzi sono stupefacenti: ombrellone e sdraio per la giornata a 8-10 €, pesce di qualità a 15€ nelle taverne caratteristiche. La cucina tradizionale greca è molto economica ma anche un po' ripetitiva. Il noleggio dell'auto costa circa 50€ al giorno. Le strade sono inevitabilmente tortuose e strette ma in buono stato, facilmente percorribili per lo scarso traffico. I parcheggi delle spiagge sono per lo più liberi e, se si arriva verso le 10 del mattino è molto facile trovare posto. Gli hotel sono di vari livelli ma si trova uno standard accettabile dagli 80 ai 120€ a notte. Non rimane che andarci senza esitazioni.

Sabato 7: abbiamo preferito soggiornare nei pressi dell'aeroporto di Venezia per una notte visto che l'imbarco per Cefalonia era previsto molto presto al mattino. Siamo arrivati verso le 19:00 all'hotel Ca' Tessera Venice Airport (68€ senza colazione) e abbiamo cenato nella vicina Pizzeria Eden.

Domenica 8: sistemata l'auto al parcheggio Marco Polo (75€ per 15 giorni), il pulmino ci ha condotti all'aeroporto e siamo atterrati ad Argostoli alle 10:00, ora locale (un'ora di fuso orario). Ci attendeva l'addetto della agenzia Mercury che ci ha accompagnato a recuperare la Panda prenotata (rossa), dopo abbondanti pratiche burocratiche.

In una decina di Km siamo arrivati all'appartamento Casa di Sonia (Liostasi retreat) e ci siamo sistemati. Il residence si trova in collina ed è circondato da un bellissimo parco con la veduta sulla laguna di Koutavos. Abbiamo pranzato alla Trattoria Ladokolla**, molto nota tra i turisti per l'elevata qualità e i prezzi contenuti. L'ambiente è abbastanza caratteristico e si viene serviti su carta oleata. Pita ghiros fuori di testa a soli 2,80€.

Dopo un meritato riposo, ci siamo spostati nella periferia nord di Argostoli* per visitare alcuni luoghi caratteristici. I *Katavothres* consistono in un rarissimo fenomeno geologico costituito da un fiume sotterraneo che nasce in questo luogo e attraversa tutta l'isola dopo un percorso di 17 km, terminando nella grotta di Melissani e poi nel lago di Karavomilos prima di fuoriuscire nuovamente in mare.

Sulla collina prospiciente si visita il *Monumenti ai caduti della divisione Acqui* e, poco distante, la fossa comune dove molti soldati uccisi vennero sepolti. Molto bello il tramonto al *Faro di San Teodoro***. Abbiamo cenato al ristorante Ammos sul lungomare, eccellente.

Lunedì 9: dopo una colazione abbondante nel residence, ci siamo diretti al Sacro Monastero of Agios Gerasimo, distante 20 km di buona strada. Una piccola deviazione lungo il percorso, costeggiando un canyon molto suggestivo, porta alla chiesetta di *Agia Barbara in the Cave**. Arrivati al ponte che attraversa il Canyon conviene parcheggiare e scendere una scala con i gradini imbiancati che passa sotto il ponte e permette di raggiungere questa piccola chiesa scavata nella roccia. Secondo la tradizione, nel 1912 un bambino cadde dalla strada giù nel burrone, ma atterrò a terra senza il minimo danno perché sorretto da una donna in bianco. Gli abitanti entrarono nella grotta e trovarono l'icona di Santa Barbara. Le attribuirono il miracolo e portarono l'icona ad Argostoli, dove secondo la tradizione fermò una grave epidemia. Dal 1953 in poi, l'icona miracolosa è scomparsa, probabilmente rubata.

Il *Monastero di Agios Gerasimo*** conserva una bellissima chiesa affrescata, ricostruita dopo il terremoto del '53. Poco distante un'altra chiesetta, pure riccamente affrescata, accoglie le spoglie del Santo Gerasimo, in una bara che alle 11:00 viene aperta per i pellegrini. Nella stessa chiesa, attraverso una stretta botola, si scende nella grotta dove viveva il santo. Un piccolissimo pertugio percorribile solo strisciando conduce nella seconda grotta. Non c'è niente da vedere.

Abbiamo pranzato alla taverna *Platanos* nei pressi del monastero spendendo pochissimo. Nel pomeriggio ci siamo spiaggiati a *Makris Gialos Beach*** dove siamo rimasti fino verso le 19. E' la spiaggia principale di Argostoli, molto frequentata perché di sabbia, con un'acqua meravigliosa. Il parcheggio sotto gli alberi è gratuito ma affollato. Abbiamo cenato al ristorante del residence, con tonno, pita e kebab, ma il servizio è risultato estremamente lento e il prezzo elevato.

Martedì 10: lungo la strada per andare alla spiaggia *Platis Gialos Beach*** abbiamo trovato l'indicazione per la *grotta di Agios Gerasimo** che evidentemente aveva un rifugio anche sul mare. La grotta si trova nella zona di Lassi ed è indicata da una tabella. Si tratta di una cappella suggestiva visitabile in pochi minuti, ma la deviazione vale la pena. Abbiamo poi raggiunto la spiaggia, molto bella, di sabbia, circondata da scogli e con mare stupendo. Pranzo in camera con frutta.

Nel pomeriggio, in auto, abbiamo visitato la costa sud di Cefalonia percorrendo una quarantina di km fino a *Skala*, cittadina balneare con una lunga spiaggia di sabbia, nota per una antica casa romana e per i resti del tempio di Apollo, con chiesetta a fianco. Rigorosamente da evitare. Poi, a 15 km, *Poros*, con due belle insenature chiuse dalla montagna, ghiaia bianca, un porticciolo e pochissima gente.

Al rientro ci siamo fermati nei pressi del mercato del pesce e abbiamo visitato la *Chiesa di San Spiridona**, cenando alla trattoria *Ladokolla* con un'enorme grigliata di carne mista (40€ in due).

Mercoledì 11: verso le 10:00, all'aeroporto, abbiamo intercettato Franco e Teresa che abbiamo accompagnato all'appartamento. Dopo un doveroso pranzo alla trattoria *Ladokolla*, abbiamo trascorso un pomeriggio riposante a *Makris Gialos beach*. Cena nella taverna da *Patriko*, molto affollata. Pesce fritto abbondante a prezzi decisamente contenuti.

Giovedì 12: abbiamo attraversato l'isola raggiungendo *Sami**, sulla costa est, in circa 40' di strada discreta. Lungo la strada, una breve sosta per visitare la *grotta di Dogarali**. Una visita interessante di 30'. Poco distante dal centro si visita il *lago Katavomilos*, un piccolo stagno ove arrivano le acque sotterranee provenienti da Argostoli. Ci siamo concessi un bagno mattutino sotto gli eucalipti.

Verso le 12.30 abbiamo visitato la stupenda *Grotta di Melissani*** . La fila è lunga ma molto veloce. Il percorso interno è in barca e dura 10-15 minuti ma ne vale la pena perché la grotta è molto bella. Il terremoto del 1953, fece crollare la volta della grotta, permettendo ai raggi del sole di illuminare il lago sottostante, creando incredibili giochi di luce.

Abbiamo pranzato con polipo grigliato al top al ristorante Faros**, sul porto, spendendo 15€ a testa. Nel pomeriggio ci siamo spostati nella rinomata *spiaggia di Antisamos***, distante 8-10 km, molto rinomata ma anche molto affollata. Merita comunque la sua fama. Cena ottima ad Argostoli, al ristorante Ampelaki.

Venerdì 13: sistemata la pressione delle gomme, abbiamo lasciato Argostoli diretti a nord e, dopo 1 ora circa, siamo arrivati alla mitica *spiaggia Myrtos***. Prima di scendere, dalla strada si gode una bella veduta della spiaggia con colori stupendi e sassi bianchi.

Trascorsa la mattinata nell'acqua, ci siamo spostati in 30' ad Asos, piccolo porticciolo non all'altezza della sua fama. L'insenatura è minuscola e non è facile parcheggiare. Abbiamo pranzato in taverna, con yogurt alle banane e miele.

Nel pomeriggio ci siamo diretti a *Fiskardo** porto situato all'estremo nord dell'isola, per sistemarci a Villa Ireni, in un appartamento molto luminoso e accogliente con ogni comodità. La villa è sul mare e dispone di una spiaggia graziosissima a poche decine di metri. Il porticciolo di Fiskardo, con grandi yacht ormeggiati, è molto carino, ma non estremo. All'ufficio Nautilus ci siamo messi in lista d'attesa per traghettare il mattino successivo per Lefkada. Abbiamo cenato sul terrazzo con torte salate e altre leccornie offerte dalla padrona di casa.

Sabato 14: ci siamo imbarcati alle 9:30 da Fiskardo con la compagnia West Ferries e siamo sbarcati a *Nydri, Lefkada*, per sistemarci poi all'hotel Ionion, situato in periferia, ma dotato di una piccola piscina che abbiamo sfruttato nella mattinata. Abbiamo pranzato in paese con ottima pita ghiros. Il paese è vivace ma poco caratteristico.

Nel pomeriggio, con un breve itinerario di tornanti (bei panorami**) abbiamo sostato a *Karya*, piccolo centro al centro dell'isola decisamente deludente. Diretti a nord, abbiamo visitato il *monastero Feneromenis***, sulla collina adiacente alla città di Lefkada. E molto bello e dal parco si gode di una bellissima veduta della laguna. Merita una sosta. Siamo poi scesi alla spiaggia di *Agios Ioannis**, sempre battuta dal vento, e ci siamo persi a fotografare le evoluzioni dei numerosissimi kitesurf.

*Lefkada*** è un centro vivace, con una strada pedonale piena di negozi, ristoranti e taverne. Molto bello anche il lungomare al tramonto. Abbiamo cenato lungo la via centrale.

Domenica 15: da Nydri, seguendo la strada del lungomare, ci siamo spostati sulla costa ovest. Purtroppo non è stato possibile fermarci ad *Agios Nikitas*, che ha una spiaggia molto rinomata, per l'impossibilità di parcheggiare. Dopo qualche chilometro siamo arrivati a *Katisma beach***, una insenatura con scogli molto bella, e abbiamo trascorso tutta la giornata a mollo. L'area è ben organizzata, con un buon ristorante, docce gratuite e una piccola piscina che abbiamo utilizzato prima di partire.

Verso sera siamo ritornati a Lefkada per visitare la parte est della laguna, fino al forte *Aghia Mavra Castle*, e, dopo il ponte mobile, i ruderi del *castello Griva*, sulla strada che conduce al continente. Il castello è in abbandono ma dagli spalti la veduta è notevole.

Ritornati a Nydri, abbiamo cenato in un buon ristorante sulla via pedonale. Dopo una passeggiata sul lungomare molto animato, siamo ritornati all'hotel.

Lunedì 16: caricati i bagagli, ci siamo diretti a sud, sostando nella spiaggia di *Mikros Gialos***, una bellissima insenatura circondata da scogli, dove abbiamo pranzato.

Nel pomeriggio, a *Vassiliki**, abbiamo utilizzato due diverse sistemazioni: noi due presso l'hotel Kalias vicino al mare, e Franco e Teresa presso l'hotel Katirina, in collina, entrambi con piscina. La baia è sempre percossa da un forte vento per cui è luogo ideale per gli appassionati di windsurf. Al porto, molto vivace, si possono prenotare belle escursioni con imbarcazioni o con taxi boat. Abbiamo cenato sul porto al ristorante Penguins, serviti male dopo una lunga attesa.

Martedì 17: alle 10 ci siamo imbarcati per l'escursione a *Egremini beach***. Il tragitto dura circa 1 ora e costa 25€. Ci sono anche altre soluzioni ma questa ci è sembrata la più adatta. La barca conduce ad una spiaggia molto lunga, di ghiaia bianchissima, ai piedi di un costone di roccia bianca. Non essendo raggiungibile via terra, era totalmente vuota. Dopo circa un'ora sono arrivate altre due barche per una breve sosta. Siamo rimasti tre ore e poi abbiamo pranzato sulla barca con i residui della abbondante colazione. Durante il percorso di rientro, abbiamo fatto un ulteriore bagno di fronte a *Porto Katsiki* e, alle 16, siamo rientrati all'hotel. Riposo e bagno in piscina, poi ottima cena al ristorante Ocean con successiva passeggiata sul porto.

Mercoledì 18: con il taxi boat (7€ andata e ritorno), in 20' siamo arrivati alla *spiaggia di Aghifili***, una piccola insenatura tra le rocce con una miriade di pesci. Pranzo, ancora una volta, con i residui della colazione.

Siamo ripartiti con il taxi boat delle 13,30 e, recuperata la Panda, siamo ritornati al porto di Nydri dove, alle 16,30, ci siamo imbarcati per Itaca. La traghettata dura un'ora e mezza, fino al porto di Friked, a est dell'isola. Da segnalare che da Nydri a Itaca è presente solo il traghetto pomeridiano. Occorre un'ora di strada per arrivare a *Vathi**, il paese più importante dell'isola. Ci siamo sistemati all'hotel Itaca's Poem, un complesso con varie scale di collegamento tra gli appartamenti, situato sulla collina. Dopo una passeggiata per l'animato porticciolo, abbiamo cenato bene presso l'Osteria da Zoes che si affaccia sulla piazzetta.

Giovedì 19: in auto abbiamo raggiunto la rinomata insenatura di *Filiatro beach***, distante 7 km da Vathi. È una piccola spiaggia di sassolini bianchi di fronte ad un boschetto di ulivi, molto suggestivo. Abbiamo pranzato ottimamente nella taverna sulla spiaggia, allietati da un bimbo alle prese con un gigantesco gelato.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il *monastero di Katara**, situato in cima ad una ventosa collina dalla quale è possibile ammirare uno splendido panorama** della frastagliata costa di Itaca. Proseguendo verso nord, abbiamo fatto sosta a *Stavros*, la località più importante al centro dell'isola per fotografare il *monumento ad Ulisse*. A pochi chilometri, seguendo le indicazioni "Scuola di Omero", siamo arrivati al mitico *palazzo di Ulisse* ma l'area recintata è risultata chiusa, forse in rapporto all'orario. Ritornati a Vathi abbiamo cenato sul porto, nella Taverna Kantouni.

Venerdì 20: abbiamo raggiunto Pisitos Port, sulla costa ovest dell'isola e, alle 9:30, ci siamo imbarcati per ritornare a Sami, Cefalonia. Da qui, attraversando l'isola, abbiamo sostato ancora una volta al monastero di Agios Gerasimos, sicuramente il più interessante è il più bello dell'arcipelago. A fine mattinata ci siamo sistemati nella zona Nord di Argostoli nell'hotel Egialion Iqia, situato di fronte alla spiaggia *Fanari Beach**.

Abbiamo pranzato nella Taverna Ta Didymakia, a 100 metri dall'hotel, e nel pomeriggio abbiamo fatto il bagno in Fanari Beach. Abbiamo cenato ancora una volta al ristorante Ladokolla, dopo una passeggiata nella zona pedonale molto animata di Argostoli.

Sabato 21: costeggiata la laguna, abbiamo raggiunto la *spiaggia di Xi**, rinomata per il colore rosso della sabbia. Da Argostoli occorre un'ora di strada discreta, attraversando Luxuri, il secondo centro abitato di Cefalonia, decisamente insignificante. La spiaggia è stretta e ordinata e in effetti la sabbia ha un colore marrone cupo che colpisce. Ovviamente l'acqua del mare non appare cristallina perché risente del fondale scuro.

Qualche foto, poi ci siamo diretti a nord-ovest alla rinomata *Petani beach* che appare già molto bella vista dall'alto della collina. La presenza di un'enorme quantità di alghe con mare molto mosso ci ha scoraggiato per cui, ritornati ad Argostoli, ci siamo fermati alla Makris Gialos beach fino alle 17. Ombrellone e lettini a 8€.

Abbiamo cenato in modo egregio al ristorante Ammos sul lungomare. Cena in ambiente di qualità a 25€ a testa.

Domenica 22: restituzione dell'auto, questa volta con poche formalità, e imbarco per Venezia in mattinata.

GUIDA TURISTICA DELLE PRINCIPALI LOCALITA'

<http://www.kefalonias-island.gr/html/italiano/info.php>

CEFALONIA – ARGOSTOLI E DINTORNI

ARGOSTOLI

Argostoli è il capoluogo dell'isola di Cefalonia e, con i suoi negozi, le sue attività ed il suo porto, rappresenta il centro della vita locale sull'isola. Argostoli, circondata da dolci colline e dalla macchia mediterranea, si affaccia sulla laguna di Koutavos. La città ha perso quel suo fascino antico fatto di case in stile veneziano, di stretti vicoli pedonali e di vecchi mattoni a vista per colpa della seconda guerra mondiale e ancor di più durante il terribile terremoto che nel 1953 colpì buona parte delle isole Ionie in Grecia. Oggi la città principale di Cefalonia si presenta come un centro vivace, con la vita dei suoi cittadini che si divide tra la zona del porto, molto ben tenuta e organizzata, e le vie del centro con i loro negozietti, i caffè ed i ristoranti tradizionali.

Ad Argostoli ci sono diverse attrattive culturali come il museo archeologico (CHIUSO), la chiesa di San Spiridona, il faro di Ag. Theodoron e a breve distanza (3 km circa) le mura ciclopiche. Per gli amanti dei misteri, lungo la costa andando in direzione del faro ci si imbatte nei Katavothres .

CHIESA DI SAN SPIRIDONA: La chiesa di Santo Spiridona ad Argostoli è decorata con un eccezionale tempio dorato e di legno scolpito che è stato trasferito qui dal vecchio Duomo. Da questa chiesa comincia la processione annuale che si celebra per non scordare il terremoto del 1953.

FARO DI AGHII THEODORI: Alle spalle della città di Argostoli e a breve distanza dal fenomeno naturale dei Katavothres troviamo il piccolo e romantico faro degli Aghii Theodori.

Il faro è una pregevole costruzione a pianta rotonda che era stata originariamente ideata dagli inglesi durante il loro periodo di occupazione dell'isola di Cefalonia. La costruzione originaria

risaliva al 1820 ma, distrutta dai terremoti, venne ricostruita in tempi più moderni secondo quella che era la sua vecchia pianta. Consigliamo di recarsi in questo luogo all'ora del tramonto poiché il faro visto con i colori del tramonto assume connotazioni veramente romantiche.

CASTELLO DI AGHIOS GEORGHIOS: Il castello di Aghios Georghios, in italiano di San Giorgio, è il più antico dell'isola di Cefalonia e si trova all'interno, a sud di Argostoli, sulla sommità della collina nella zona di Livathò, sopra Peratata. Fu inizialmente fortificato dai Bizantini e, data la sua posizione dominante sulla parte sud occidentale di Cefalonia, sorvegliava l'eventuale sbarco di pirati o invasori stranieri. Durante il dominio veneziano fu costruita una cinta difensiva esterna rinforzata con bastioni, e la gente del tempo era solita rifugiarsi nei momenti di pericolo. Nel 1757, quando Argostoli divenne capoluogo dell'isola di Cefalonia, il castello di San Giorgio iniziò a perdere la sua importanza e a decadere. Il castello nella forma in cui si conserva oggi appare a pianta poligonale, con un perimetro di 600 metri ed occupa una superficie di 16.000 mq. Nell'area circostante possiamo ancora vedere costruzioni che rappresentano i diversi periodi della storia del castello: rovine di chiese, spalti con feritoie e vedette, cisterne con i blasoni dei nobili veneziani, diversi magazzini ed i resti di un ponte che collegava gli spalti, al di sotto del quale c'era una galleria di sicurezza che sboccava nella laguna di Koutavos.

MONUMENTO AI CADUTI ITALIANI DIVISIONE AQUI: Ad Argostoli e precisamente alla fine della penisola si trovano il monumento ai caduti italiani della Divisione Aqui e la fossa dove vennero fucilati e poi lasciate le salme di parte dei 136 ufficiali. Bisogna seguire la strada costiera che arriva prima al faro di Aghii Theodori e poi risale per tornare indietro verso Lassi. Nella zona collinare lungo la strada si troveranno le indicazioni per vedere sia il monumento che la fossa adiacente. La Divisione Aqui era a Cefalonia durante la seconda guerra mondiale e con l'armistizio dell'8 settembre si è ritrovata contro la milizia tedesca. La Divisione Aqui a differenza di altre decise di non arrendersi ai tedeschi ma di combattere ma non ebbe l'appoggio militare degli Alleati quindi resistette poco. Il 21 settembre si arrese pensando di essere comunque tutelata dalla Convenzione di Ginevra invece nel giro di due giorni il 25 e il 26 settembre vennero fucilati tutti gli ufficiali e non. A ricordo è stato creato questo monumento proprio di fianco alla fossa dove vennero ammassate le salme degli ufficiali italiani. Il monumento, di notevoli dimensioni riporta su sei targhe i nomi di tutti i caduti. Sono migliaia gli italiani che vennero uccisi a Cefalonia e fu un avvenimento tanto efferato che ancora oggi se ne parla.

LE MURA CICLOPICHE: Qui a Cefalonia, a soli 3 km a est del capoluogo Argostoli, si trovano le rovine dell'antica Krani, composte principalmente da pareti con enormi blocchi di pietra che sono stati creati nel settimo secolo a.C. Krani si trova alla fine della baia di Koutavos, costruita sulle colline che dominano la pianura della regione Krania. Secondo lo stimato archeologo Marinatos, la pianura di Krania era anche il luogo principale della città antica. Ancora oggi sono ben visibili grandi sezioni di mura che ci ricordano l'antica arte greca nel sapere costruire fortificazioni; sono conosciute col nome di "mura ciclopiche" a causa dei grandi blocchi di pietra che le formano e risalgono al periodo Miceneo.

KATAVOTHRES: I Catavothres consistono in un rarissimo fenomeno geologico che qui in Grecia potete osservare solo sull'isola di Cefalonia a soli 2,5 km dal capoluogo Argostoli. Fin dai tempi più antichi gli abitanti di Cefalonia hanno notato che le acque del mare che lambiscono questo piccolo tratto di costa, si insinuano nelle rocce e letteralmente l'acqua scompare nel sottosuolo. L'inglese Stevens fu il primo ad interessarsi a tale fenomeno, e ne fu

talmente impressionato che decise di costruire qui un mulino ad acqua che sfruttasse l'energia di tale fenomeno naturale. Successivamente il famoso geologo greco Miliaresis si occupò di studiare l'effetto dei terremoti sul fenomeno dei Katavothres e si accorse che anche terremoti violenti come quello del 1867 non sortirono alcun effetto o cambiamento né sul funzionamento del mulino, né tantomeno sul fenomeno geologico in sé. Anche durante il recente terremoto che nel 1953 rase al suolo l'isola di Cefalonia il fenomeno non ha subito variazioni anche se il mulino è stato danneggiato gravemente ed è stato sostituito. Diverse teorie si sono succedute negli anni per tentare di capire e spiegare dove finisse realmente l'acqua del mare una volta inghiottita dai Katavothres. La risposta si ebbe solo nel 1963 ad opera di una squadra di geologi austriaci. Questi ricercatori versarono una sostanza colorante nell'acqua prima che sparisse nei Katavothres e scoprirono sorprendentemente che l'acqua colorata riappariva dopo circa 14 giorni nel tratto di mare di fronte al villaggio Karavomilos. Si scoprì che l'acqua segue un percorso sotterraneo, attraversando l'isola in direzione nord-ovest per 17 km e mescolandosi all'acqua dolce presente nella falda acquifera sotterranea giunge prima all'interno del lago Melissani poi nel lago di Karavomilos prima di fuoriuscire nuovamente in mare.

LASSI: La zona di Lassi è veramente suggestiva perché troverete tante piccole baie e spiaggette una dietro l'altra che garantiscono quasi sempre privacy oltre ad un mare limpidissimo. Le spiagge principali di questo villaggio turistico sono però due: Makris Gialos e Platis Gialos.

GROTTA DI AGHIOS GERASIMOS: La storia di San Gerasimo da Cefalonia, narra di un uomo, Gerasimo, che nato in una ricca famiglia aristocratica sull'isola di Cefalonia, prese i voti e divenne monaco presso il Monte Athos. Dopo l'esperienza monastica seguì un periodo di pellegrinaggio che lo portò per 12 anni a Gerusalemme, poi per un periodo sull'isola di Creta, poi a Zante ed infine, nel 1555, nuovamente a Cefalonia. Una volta stabilito a Cefalonia, la tradizione ci racconta che visse i suoi primi 5 anni sull'isola in una grotta a sud est della città di Argostoli, nella zona di Lassi, dove praticò l'agricoltura e condusse una vita ascetica. Inseguito fondò il monastero a cui è stato dato il suo nome che si trova vicino al villaggio di Peratata. Oggi si accede alla grotta dalla chiesetta che porta lo stesso nome e che si trova nel villaggio di Lassi poco distante dalla via principale. Ore di visita: 7.00- 13.00 e 15.00-21.00.

CEFALONIA – AREA OVEST

LIXOURI

SPIAGGIA DI XI

Con le nostre top 10 vi portiamo alla scoperta della particolare spiaggia di Xi, nell'area più a ovest dell'isola di Cefalonia, nella regione di Paliki. Paliki può essere descritta come una grossa penisola, una lingua di terra che dal corpo centrale di Cefalonia si protrae nel mare blu verso occidente. La regione di Paliki ha come capoluogo il vivace centro turistico di Lixouri (Lixuri) che sviluppa la sua vita e le attività attorno alla graziosa piazzetta centrale e la spiaggia di Xi è sicuramente il luogo più famoso di questa interessante zona di Cefalonia.

La spiaggia di Xi deve il suo nome alla lettera dell'alfabeto greco che la contraddistingue poiché la conformazione della spiaggia ricorda proprio la forma di tale lettera. A fare della baia di Xi un luogo unico su tutta l'isola di Cefalonia è la colorazione davvero particolare della sabbia; Xi presenta infatti una colorazione totalmente rossa. La spiaggia è di sabbia fine, con un mare limpido e cristallino che anche al largo non diventa mai fondo. La baia di Xi è divisa in due parti;

una più selvaggia e tranquilla ed una meglio attrezzata a livello turistico con sdraio ed ombrelloni e possibilità di mangiare i riva al mare in un ristorante tradizionale.

PETANI BEACH

KOUNOPETRA (a sud presso il villaggio di Matzavinata) chiamato anche “pietra che si muove”, fenomeno naturale unico al mondo. E' un largo scoglio risalente al periodo monolitico largo circa venti metri, piatto che appena esce dall'acqua e che si muove costantemente da est verso ovest fino a venti volte al minuto. Da vicino non si percepisce lo spostamento ma se ci mette direttamente sulla roccia, a volte si sentono le vibrazioni.

CEFALONIA – AREA SUD

SKALA

Situata nella punta sud-est dell'isola di Cefalonia, Skala è una località turistica di grande fascino che richiama ogni estate vacanzieri da tutta Europa. Un piccolo villaggio di contadini e pescatori fino a qualche decennio fa, Skala ha saputo approfittare della sua fantastica posizione sul mare per svilupparsi turisticamente senza però eccedere e senza rovinare il suo magnifico contesto naturale. Il paese ospita i resti di una villa di epoca romana risalente al terzo secolo con ancora ben visibili alcuni mosaici. A soli 2 chilometri da Skala gli archeologi hanno inoltre rinvenuto un tempio dedicato al culto del Dio Apollo, risalente al settimo secolo a.C.

Questa zona è infine famosa come luogo di riproduzione scelto dalle tartarughe Caretta-Caretta, le ultime tartarughe di mare del mar Mediterraneo. Indimenticabile è anche la pineta alle spalle della spiaggia. La spiaggia di Skala è veramente stupenda. E' una lunga distesa che alterna sabbia fine a ciottoli bianchi, lunga oltre 3 chilometri. A ridosso della spiaggia è presente una pineta secolare dove è possibile rinfrescarsi e fare uno spuntino nelle ore più calde.

POROS

Poros si trova nella parte sud est di Cefalonia ed è il villaggio principale della regione di Pronnoi, caratterizzata da una fittavegetazione mediterranea, da gole e sorgenti naturali, da colline e spiagge di ciottoli bianchi. Poros è un paesino raccolto che ha di fronte solo un mare blu e dietro la montagna di Atros ricca di vegetazione.

Per chi volesse godere di un'ottima vista sul paese, sulla costa e sul mare consigliamo di andare a vedere il [Monastero di Atrou](#) che è in montagna proprio alle spalle di Poros; purtroppo la strada è sterrata ma l'ambientazione è stupenda. Inoltre a poco più di un chilometro da Poros c'è un'antica [tomba Micenea](#) che è possibile visitare.

Le spiagge sono principalmente due, entrambe di ciottoli bianchi e con un mare bellissimo. Poros ha due anse, nella prima c'è un porto attrezzato, utilizzato anche dai traghetti che arrivano dalla terraferma e nella seconda, che è più raccolta c'è una grande piazza e la spiaggia attrezzata per i turisti con un piccolo molo. Continuando lungo la costa verso nord, alla fine del paese, c'è una seconda spiaggia molto più grande di sassi bianchi. Questa spiaggia di nome Ragia è più selvaggia, non tanto profonda e meno frequentata. Molto bello lo scenario di avere di fronte un mare stupendo e alle spalle la montagna.

TOMBA MICENEA DI POROS

Una scoperta fatta in tempi recenti (1992-94) da Yer. Metaxas ha portato alla luce, nei pressi di **Tzannata**, un'antica tomba Micenea a volta che ha permesso di capire che quest'are fu abitata dall'uomo fin da tempi antichissimi. La tomba è la più grande e la meglio preservata tra tutte

quelle che sono state rinvenute sull'isola di Cefalonia. Con un diametro di 6,8 metri e un'altezza di 3,95 m venne costruita sopra ad una precedente tomba più piccola che crollò per cause sconosciute nel 1350 a. C.; si possono vedere ancora le pietre della tomba precedente incorporate a quella attuale. Al suo interno sono state ritrovate diverse urne risalenti al XII secolo a.C. oltre a qualche oggetto in ceramica, gioielli e rappresentazioni. Vicino a questa tomba è stato rinvenuto un ossario, durante gli scavi del quale sono stati trovate le ossa di 72 uomini che vi sono poi state messe dentro insieme agli altri ritrovamenti fatti.

CEFALONIA – AREA EST

SAMI

La zona di Cefalonia circostante a Sami offre panorami di rara bellezza, con ripide e verdi montagne che fanno da contrasto al blu intenso di un mare da sogno. La zona di Sami è molto ricca anche di bellezze naturali; non lontano dal villaggio si possono infatti visitare le splendide grotte Drogarati, il lago Melissani ed il piccolo lago Karavomilos.

Sopra la parte moderna del villaggio si trovano le rovine antiche di Sami, dove vi consigliamo di fare una passeggiata e di esplorare il sito del monastero di Agrillion. Portate la macchina fotografica perché da qui potrete godere di scorci mozzafiato. Il paese di Sami e la spiaggia di Antisamis sono stati usati da Hollywood come set naturale per le riprese del film "Il mandolino del Capitano Corelli".

GROTTA DI DROGARATI:

pochi chilometri prima di Sami ed a breve distanza dal lago Melissani. La grotta di Drogarati, sebbene fossa nota agli abitanti di Cefalonia già nel secolo scorso, è stata attrezzata per visite turistiche ed aperta al pubblico solo nel 1963. La parte visitabile della grotta è profonda circa un centinaio di metri ed è divisa in due stanze da enormi blocchi di roccia; la stanza posta più in alto è caratterizzata da splendide stalattiti traslucide ed è chiamata "balcone reale", mentre la camera più in basso è detta "stanza dell'Apotheosi".

Quest'ultima stanza è molto grande, con una forma che ricorda un semicerchio ed un soffitto a volta alto circa 20 metri puntellato da numerosissime concrezioni naturali. La sala dell'Apotheosi gode di un'acustica naturale di rara eccezione, tanto che in occasioni straordinarie vi si tengono veri e propri concerti che possono ospitare fino ad un pubblico di 500 persone. Proprio la singolare acustica di questa sala fa sì che la grotta di Drogarati sia anche nota col nome di grotta dei concerti.

LAGO MELISSANI

Il lago Melissani, a volte chiamato anche col nome di grotta delle ninfe, è un luogo affascinante e misterioso, sicuramente di una bellezza unica.

Situato in posizione centrale nell'isola di Cefalonia, a soli due chilometri dalla spiaggia di Sami e a dieci dal capoluogo Argostoli, il lago Melissani merita di diritto una visita durante la vostra vacanza a Cefalonia. Scoperta nel 1951, questa meraviglia naturale consisteva in una grotta che ospitava un lago sotterraneo. Con il tremendo terremoto del 1953, crolla la volta della grotta, permettendo ai raggi del sole di illuminare il lago sottostante e di creare quegli incredibili giochi di luce che oggi vengono osservati da migliaia di turisti che visitano l'isola di Cefalonia.

Il lago Melissani presenta un mix di acqua salata, proveniente dal mare, e di acqua dolce che arriva da una sorgente naturale situata 20 metri sotto terra. Durante tutto il periodo estivo il lago Melissani a Cefalonia è visitabile tutti i giorni grazie a barcaroli locali. Con un giro in barca potrete visitare la prima stanza del lago illuminata dai raggi del sole, bordeggiare una piccola isoletta ed inoltrarvi nella seconda camera, sotterranea, che presenta numerose concrezioni naturali,

stalagmiti e stalattiti. Vi suggeriamo inoltre che per una visita l'orario migliore in assoluto è tra mezzogiorno e le 2 del pomeriggio quando, essendo più forti i raggi solari, sono anche più spettacolari i riflessi ed i giochi di luce nell'acqua e sulle pareti della grotta.

SPIAGGIA DI ANTISAMIS

La spiaggia di Antisamis offre uno scenario ancora selvaggio e di una bellezza unica, tanto da essere stato scelto anche dai cinematografisti di Hollywood come set per girare alcune scene del film "Il capitano Corelli". Dal villaggio turistico di Sami, situato lungo la costa est di Cefalonia, in pochi minuti d'auto si raggiunge facilmente la profonda baia di Antisamis e, dall'alto, si ha subito un panorama eccezionale su tutta l'insenatura. Qui fermarsi sul ciglio della strada per una fotografia è d'obbligo! Una volta lasciata l'auto nel grande spiazzo sterrato alle spalle della spiaggia, ci si rende conto della bellezza della natura in questa parte di Cefalonia. Le immagini forse parlano più delle parole, ma l'infinita distesa di ciottoli bianchi in contrasto col blu intenso del mare e con le verdi e ripide colline che circondano la spiaggia di Antisamos regalano delle emozioni davvero intense. Purtroppo la spiaggia in alta stagione è molto caotica e non essendo molto profonda si riempie facilmente; se volete un po' di tranquillità vi consigliamo di camminare lungo la spiaggia e raggiungere l'estremità di destra che è meno frequentata.

MONASTERO DI AGRILLION: Il monastero di Agrillion si trova sulla strada che collega Sami alla famosa spiaggia di Antisami ed è dedicato alla Iperaghia Theotocos. Fu costruito nel XVIII secolo sul luogo dove nel 1722 era stata trovata la miracolosa icona di Aghia Theotocos. Continuando lungo la strada, dopo il monastero, ci sono le rovine dell'antica Sami e poi un'altra chiesa e diverse passeggiate da fare a piedi per visitare la zona.

CEFALONIA – ZONA NORD

ASSOS

Visitare il paesino di Assos richiede di essere automuniti poiché, dalla strada in cima alla scogliera, sarebbe impensabile affrontare a piedi tutti i tornanti necessari per scendere al mare. Poco distante dall'incredibile spiaggia di Myrtilos, il pittoresco villaggio di Assos è un luogo unico sull'isola di Cefalonia. Totalmente immerso nel verde della natura, ci si arriva attraversando un bosco di cipressi e ci si ritrova in una piazzetta circondata da poche case qualche ristorantino e il molo dove attraccano i pochi yacht e pescherecci che vi arrivano. La spiaggetta è piccola ma le acque cristalline invitano ad un tuffo, con possibilità di circostanti spiagge deserte per chi ha la fortuna di possedere un'imbarcazione. La parte finale del paese di Assos si protende fino ad unire la terraferma col vecchio castello. La fortezza fu edificata verso la fine del 1500 per proteggere questa zona di Cefalonia dagli attacchi dei pirati del Mar Mediterraneo; ancora oggi è possibile salire sul promontorio e visitare le rovine dell'antica fortificazione.

Assos è un gioiellino, già a vederla da lontano per la sua conformazione. Il paese è molto piccolo e ci sono a disposizione due spiagge non grandissime. Una è proprio in paese, è poco profonda e si sviluppa più in lunghezza. Ha alle spalle due ristoranti dove pranzare pur rimanendo in spiaggia e comunque è vicinissima a tutti gli altri ristoranti, bar e negozi del paese. La seconda spiaggia invece è sulla stradina che porta al castello di Assos. È un po' più profonda della precedente ed è completamente libera.

SPIAGGIA DI MYRTOS

Inclusa sempre dai maggiori periodici turistici europei tra le 30 spiagge più belle del mondo, la spiaggia di Myrtos non è solo il simbolo dell'isola di Cefalonia, ma è anche una delle spiagge più famose di tutta la Grecia. Amata da tutti i turisti che visitano Cefalonia, la spiaggia di Myrtos si trova nella regione di Pylaros, nella zona nord-ovest dell'isola. Circondata da alte e verdi colline, formata da milioni di levigati sassolini bianchi e con i colori del mare che vanno dal blu elettrico al blu scuro e al turchese, il panorama che ci regala la spiaggia di Myrtos è qualcosa di eccezionale ad ogni ora della giornata. All'estremità di sinistra della baia ci sono anche delle grotte in cui fare il bagno.

Questa incantevole insenatura può essere raggiunta sia dal mare per chi avesse un'imbarcazione privata, sia via terra con veicoli propri o con il servizio di bus pubblico. Giunti al piccolo villaggio di Divarata, uno dei tanti piccoli villaggi di campagna presenti sull'isola di Cefalonia, si inizia una discesa di circa due chilometri che ci conduce fino all'immensa spiaggia sottostante.

A Myrtos è presente un piccolo bar, mentre lungo la strada costiera, prima e dopo il villaggio di Divarata, si possono trovare ristoranti greci tradizionali che offrono l'opportunità di bere anche solo una bibita fresca.

Alla spiaggia di Myrtos può essere interessante dedicare anche un'intera giornata, e se vi trovate qui nelle ore tarde del pomeriggio, non mancate di assistere allo spettacolo serale del tramonto più romantico di Cefalonia. Il sole infatti si spegne in acqua proprio davanti alla spiaggia e fa sì che il mare si colori prima d'arancione e poi di rosa.

Nel corso di una vacanza a Cefalonia tutti vengono almeno una volta a fare il bagno a Myrtos, ma non tutti sanno che sulla strada costiera che prosegue verso il caratteristico borgo di Assos, si trova uno spiazzo a bordo strada che offre il più emozionante panorama sulla baia. Fermatevi qui anche solo 5 minuti per una fotografia mozzafiato, vi sembrerà di osservare la spiaggia di Myrtos dal finestrino di un aereo!

FISKARDO

Fiskardo è un pittoresco villaggio di pescatori affacciato sul mare, con le sue case basse ed il suo vivace porticciolo ed è famoso anche tra la popolazione greca poiché è uno dei pochissimi paesi rimasti praticamente integri dopo il tremendo terremoto che nel 1953 rase al suolo gran parte delle isole Ionie della Grecia, eccezion fatta per Corfu.

Posto ad anfiteatro attorno alla sua piccola baia, vi emozionerà immediatamente con le sue casette colorate in stile veneziano, il suo mare limpidissimo e i ristorantini che offrono cucina greca tradizionale affacciati sul porto. Bella e suggestiva la passeggiata che dal porticciolo attraversa la pineta e porta al faro sulla punta da cui si gode una vista aperta sull'isola di Itaca. Fiskardo è un villaggio famoso anche tra numerosi vip internazionali, tanto che ci si può trovare facilmente seduti in un ristorantino o in un caffè di fianco a star del calibro di Madonna, Tom Hanks o Nicholas Cage.

Se nel progettare la vostra vacanza a Cefalonia decideste di prenotare un hotel o un appartamento nei pressi di Fiskardo, ricordate che, recandosi al porticciolo la mattina presto, è facile riuscire ad acquistare pesce freschissimo direttamente dai pescatori locali.

Sicuramente da non perdere è la passeggiata nella pineta che conduce fino al faro. Lungo questa penisola boscosa ci sono dei punti dove fermarsi a fare il bagno e poi con una breve camminata si arriva ad una vecchia torre (foto a sinistra) e poi al faro. Durante la sera il paese di Fiskardo cambia volto e si trasforma in uno degli scenari più romantici dell'isola di Cefalonia; sotto un cielo stellato le luci del paese rivelano scorci su vecchi edifici, tranquilli "cafenion", cocktail bar e allegri ristoranti tradizionali.

Fiskardo si sviluppa ad anfiteatro attorno al suo incantevole porticciolo ed ha due spiagge nel paese.

La prima ha tutte le comodità di una spiaggia vicina a locali, ristoranti, bar e negozi. Può essere affollata perché Fiskardo ha un porto molto bello e sono tanti coloro che vogliono sostare in questo porto con la loro barca a vela o a motore. Sempre nel paese c'è un'altra spiaggia, è meno frequentata e si trova lungo la costa andando verso la spiaggia di Foki.

E' raccolta con ulivi che riparano dal sole e alle spalle le case che si susseguono lungo la costa. Stupende spiagge Emplisi e Foki che sono a meno di un chilometro da Fiskardo.

Foki è una piccola spiaggia ma alla fine di una baia profondissima e con da un lato una costa frastagliata ricca di cipressi e dall'altro delle vecchie rovine. Una particolarità interessante è una grotta che si trova, guardando il mare dalla spiaggia, lungo la costa di destra.

Si può raggiungere sia a nuoto che lungo un sentierino sulla costa e quando si arriva sembra piccolina mentre poi entrandoci si scopre che diventa molto grande con una volta altissima e dei cunicoli con delle stanzette all'interno. Ovviamente senza una torcia non è possibile muoversi all'interno. Si pensa che durante la guerra sia stata usata dagli abitanti come rifugio.

LEFKADA – AREA SUD

<https://www.grecia.info/isole-ionie/lefkada/cosa-vedere-lefkada/>

VASILIKI

Il centro di Vasiliki nasce sui resti di un vecchio villaggio di pescatori ed oggi è conosciuto come centro principale per gli sport acquatici come windsurf e kite surf sull'isola. La baia di Vasiliki, infatti, è costantemente ventilata e accoglie una spiaggia fatta di ciottoli, con strutture ricettive per chi vuole dedicarsi allo sport o solo al relax del mare. Il vento che soffia nella baia di Vasiliki è chiamato "Eric" e accompagna i pomeriggi degli appassionati velisti, mentre tante altre attrazioni spingono i turisti a scegliere questa baia come sede per il proprio soggiorno a Lefkada.

Vasiliki è ideale come porto d'approdo sull'isola ma anche come punto di partenza per i tour in barca organizzati dal piccolo porticciolo alla scoperta di Cefalonia e Itaca. Il piccolo paesino di Vasiliki è ospitale e ricco di vita, con taverne, piccoli negozi e tante altre attrazioni per i turisti, oltre a studios, appartamenti e hotel situati nelle immediate vicinanze della costa.

Dopo Nydri, è il secondo centro più ricco e visitato dell'isola, ricco di ristoranti sul mare dove gustare la vera cucina greca con specialità di pesce appena pescato.

Per raggiungere Vasiliki, a sud dell'isola di Lefkada, ci si può spostare dalla spiaggia di Porto Katziki fino ad arrivare alla baia, ammirandola dall'alto. Raggiunta la baia una delle escursioni imperdibili che offre Vasiliki è quella in taxi boat verso la vicina spiaggia di Agiofilo, una spiaggia selvaggia, non attrezzata ma con acque turchesi così trasparenti da lasciare senza fiato.

NYDRI

Situato a metà strada dal Lefkada città e il villaggio di Vasiliki conta circa 800 abitanti che si dedicano, perlopiù nei periodi estivi, alle attività del piccolo porto, con tour in barca verso Meganisi, Itaca e Cefalonia. Il borgo e il porto di Nydri sono anche famosi per avere un panorama

molto particolare, con vista sulle isole di Onassis, ovvero l'isola di Scorpios e altre piccole isolette appartenute alla famiglia Onassis.

A Nydri è possibile apprezzare la ricca vegetazione che ricopre l'isola fino alle coste, ricca di uliveti e vigneti, ma è anche possibile ammirare altri fenomeni della natura come le cascate di Rachi, nell'omonimo piccolo villaggio, ruscelli tra verdi colline che formano piccoli laghetti d'acqua in primavera e in autunno.

Da Nydri è facile raggiungere la baia di Vlichos, piccolo ricovero di barche, la piccola penisola di Geni e la chiesa di Aghia Kiriaki che, affacciata sulle insenature di Nydri, è scenario di meravigliosi matrimoni da favola. Visitare Nydri è d'obbligo per i turisti che si trovano a Lefkada, sia per le spiagge famose e stupende che per il centro attivo e vivace. Tra le particolarità del borgo vi è un'usanza cui tutti i turisti cedono, una foto con il monumento dedicato ad Onassis, cui si deve gran parte dell'evoluzione turistica dell'isola.

MEGANISI

L'isola di Meganisi è la maggiore delle sette isolette e accoglie un turismo tranquillo e rilassante, tra i verdi uliveti e i vigneti che è possibile raggiungere con i diversi taxi boat o tour in barca organizzati da Lefkada verso le piccole baie di Ampelaki, Mpalos e Elia.

Il modo più facile per raggiungere l'isola è in traghetto dal villaggio di Nydri, sull'isola di Lefkada, da cui quotidianamente partono navi e tour organizzati.

Meganisi è conosciuta come l'isola dei mulini, disseminati su tutta l'isola e risalenti al XIX e XX secolo. Da sempre caratterizzano quest'isola numerose grotte, nate tra i massi formati come fiori su tutta la baia, tra le quali la più famosa è quella di Papanikolò, accessibile solo dal mare e profonda ben 30 metri.

Le spiagge principali dell'isola di Meganisi sono quelle di Fanari, Agios Ioannis, Roka, Ambelaki, Limonari, Elia e Pasoumaki. Oltre a panorami balneari spettacolari e villaggi piccoli e caratteristici, Meganisi offre anche residui d'arte e cultura del passato come il monastero di San Giovanni, risalente al 1477 e considerato il più antico dell'isola, o la leggendaria caverna del Ciclope che, secondo miti tramandati da secoli, si troverebbe proprio sull'isola.

LEFKADA – AREA NORD

LEFKADA

Per gli amanti della natura la città di Lefkada accoglie al suo interno la Laguna Lefkada, area naturale protetta di importanza internazionale, dove è possibile praticare birdwatching e osservare rare specie di uccelli, come piccoli aironi, anatre selvatiche o cigni.

La città di Lefkada può essere ammirata per le sue bellezze storiche e architettoniche come le diverse chiese di Aghios Nicolaos, la chiesa di Aghios Dimitrios e il monastero di Panaghia Faneromeni, ma anche per le spiagge e i centri turistici sul mare che durante la stagione estiva sono affollati di turisti. Lefkada città può essere il giusto compromesso per chi decide di visitare l'isola ma soggiornare nel vivo di una città, evitando le località più tranquille e isolate dei villaggi sul mare disseminati sull'intera isola. Qui è possibile concedersi una passeggiata lungo la strada che costeggia la baia, tra bar e piccoli locali dove trascorrere le proprie serate, ammirando la vista dal lungomare che prosegue accanto al porto.

ITACA – AREA SUD

Vathi

Vathi è un paese ricostruito dopo il terribile sisma del 1953. Il porto, molto apprezzato dai velisti, è anche un posto scenograficamente bellissimo. Secondo molti, uno dei porti più belli del Mediterraneo, situato com'è al termine di una baia profonda cinta da ripide colline a picco sul mare. Meritano una visita anche il museo archeologico della località (con diversi reperti antichi dall'età micenea fino a quella romana) e Perachóri, paese distante appena 2 chilometri, famoso per la spettacolarità della sua vista.

Sempre nelle vicinanze di Vathi si trova anche uno degli edifici più rappresentativi di Itaca, il MONASTERO DI PANAGIA KATHARON, che deve il suo nome probabilmente ai "kathara", ovvero gli sterpi che si bruciano per pulire la terra. La sua originale data di costruzione non è certa, ma risulta essere stato ristrutturato prima nel 1696, quindi nel 1958, a seguito di un terremoto che nel 1953 danneggiò gravemente tutta l'isola. Le attrazioni più interessanti del monastero sono le sue icone conservate nella cappella di Constantine ed Helen e nel suo campanile.

Proprio nei dintorni di Vathi si trova una splendida attrazione naturale dell'isola. Stiamo parlando della SORGENTE DI ARETUSA, ovvero di un altro luogo mitico menzionato nell'Odissea (si tratta della sorgente dove Eumeo avrebbe portato i suoi maiali a bere), caratterizzata da un paesaggio semplicemente straordinario: raggiungere la sorgente è un'impresa tutt'altro che banale (la strada è molto ripida e invitiamo tutti a prestare la massima attenzione) ma lo scenario fornito dalla roccia a strapiombo sulla spiaggia e dalla vicina isoletta di Perapigadia vale decisamente la fatica. La fonte è situata ai piedi di una ripida parete rocciosa raggiungibile in poco più di un'ora di cammino dal capoluogo Vathi. In alternativa c'è l'auto o lo scooter, sempre seguendo le indicazioni stradali per "Arethousa Spring". Da fare!

Uno dei luoghi maggiormente frequentati è la GROTTA DELLE NINFE, un anfratto poco distante dalla spiaggia di Dexa. Secondo la leggenda, in questa grotta vivevano appunto delle ninfe a cui Ulisse, finalmente sbarcato sull'isola, lasciò in custodia i propri averi, compresi i doni ricevuti dai Feaci partecipi del suo ritorno a casa. Il luogo paesaggisticamente non è eccezionale ma, sulla scorta del racconto mitico, è ugualmente molto frequentato, soprattutto durante i mesi estivi

Vathi è anche il luogo perfetto per chi, dopo le gioie della quiete naturale, si vuole scatenare un po'. Tra i bar più noti del luogo segnaliamo quanto meno il Dejavu (dove potrete provare succhi di frutta freschi, panini o snacks) e Mylos, attivo da ormai oltre 20 anni ed ospitato dentro uno degli edifici meglio conservati di tutta l'isola. Da questo punto di vista gli antipasti sono assolutamente all'insegna delle salse, con la possibilità di svariare tra la melitzanosalata (a base di melanzane), la taramosalata (a base di uova di pesce) ed il celebre tzatziki (a base di yogurt). Lo stoccafisso ed il baccalà sono invece i pesci maggiormente consumati sull'isola e vengono tradizionalmente preparati con l'agliada o la skordalià, due salse di accompagnamento fatte con patate bollite o mollica di pane assieme ad aglio, olio e limone.

ITACA – AREA NORD

Anogi

Anogi è un piccolo villaggio a 500 metri sul livello del mare. Dista circa 15 chilometri da Vathi e per raggiungerlo occorre attraversare la lingua di terra, larga poco più di 600 metri, che divide il versante meridionale da quello settentrionale dell'isola (da qui la similitudine con una clessidra

con cui, spesso, viene descritta Itaca). Sono due i motivi per cui vale la pena fermarsi in questa località: la presenza di antichissimi megaliti dalla forma allungata (alti fino a 8 metri) e quella del campanile e della chiesa dedicati alla Vergine dell'Assunta. All'interno di quest'ultima ci sono alcuni affreschi risalenti alla fine del '600 ottimamente conservati. Da Anogi, inoltre, parte un itinerario escursionistico che termina a Kioni, altro villaggio molto famoso di Itaca.

Kioni

Kioni: Fondato dagli abitanti di Anogi alla fine del XVI secolo, Kioni è un villaggio del versante nord orientale di Itaca. A detta di molti è la località più bella dell'isola; sicuramente la più ambita dal punto di vista turistico. Ma non è finita, perché Kioni è un villaggio pedonale. Nei mesi estivi, infatti, non è consentito il transito automobilistico, ragion per cui chi volesse raggiungere la località da Vathi (circa 24 km di distanza) deve lasciare la macchina fuori dal paese. Quanto alla struttura urbanistica, in parte è ancora quella antecedente il terremoto del 1953. Alcune abitazioni sono sopravvissute al sisma ma, anche quelle costruite in seguito hanno rispettato i tradizionali canoni estetici dell'architettura ionica. Meritano una visita pure le chiese situate nei paraggi di Agios Ioannis, Evangelistria e il monastero di Agios Nikkolaos

Frikes

Frikes, un villaggio che alcuni identificano proprio con l'antico porto di Rithros menzionato varie volte dal già citato Omero all'interno delle sue opere. Frikes è soprattutto una buona base d'appoggio per chi desidera fare trekking a Itaca. Dal villaggio partono diversi itinerari escursionistici di grande bellezza. Stupendo il sentiero che porta alla spiaggia di Marmakes. Insomma un pezzo di Itaca tradizionale che compensa l'assenza di grandi servizi e divertimenti con la spettacolarità del paesaggio tutt'attorno. Da vedere!

Stavros

Stavros è il paese più grande di Itaca. Vi abitano circa 700 abitanti sui 3000 e passa dell'intera isola. I chilometri dal capoluogo Vathi sono circa 16, facilmente percorribili in auto, scooter e coi mezzi pubblici. A un chilometro dal centro storico si trovano le rovine dell'antica città di Stavros, dove si dice che sorgesse il mitico Palazzo di Ulisse.

Nella piazza del paese campeggia un busto di Ulisse. Si ritiene, infatti, che l'antico eroe omerico soggiornasse proprio a Stavros e, a corroborare la circostanza, ci sarebbero anche alcuni reperti rinvenuti a poca distanza dal villaggio. Da vedere, inoltre, la chiesa di Sotiras e la spiaggia omonima (Stavros), a detta di molti una delle più belle dell'arcipelago delle Ionie. Da non perdere!

Spiagge

La spiaggia del capoluogo, molto affollata durante l'alta stagione è **Filiatro**. Di buono c'è il mare (che a Itaca, va detto, è bello dappertutto) e il fatto che la spiaggia non sia molto commercializzata; o perlomeno non lo sia ancora.

Lungo la costa sud-orientale, invece, incontriamo **Sarakiniko** e **Skinos**, due spiagge bellissime (specie la prima) assolutamente imperdibili durante un soggiorno a Itaca.

Da non perdere, inoltre, **Agios Ioannis** (ca. 9 km da Vathi) e **Polis**, la spiaggia di Stavrós. A tutte queste fin qui elencate bisogna aggiungere un'infinità di altre calette raggiungibili comodamente in barca.

Durante il periodo estivo, in quasi tutti gli approdi di Itaca stazionano gozzi e altre piccole imbarcazioni che arrotondano (l'attività ufficiale generalmente è la pesca) portando i turisti in giro alla scoperta delle suggestive insenature dell'isola.